



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1298

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione linee di indirizzo per la didattica digitale integrata nelle istituzioni scolastiche e formative del Trentino in situazione di massima emergenza.

Il giorno **28 Agosto 2020** ad ore **11:38** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MATTIA GOTTARDI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

Il Consiglio dei Ministri con deliberazione di data 31 gennaio 2020, ha dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, successivamente prorogato fino al 15 ottobre 2020.

Con Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, concernente misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato previsto che le misure di contenimento siano adottate con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Salute.

Considerato l'aggravarsi della situazione epidemiologica sono stati emanati il D.P.C.M. 9 marzo 2020 che ha esteso a tutto il territorio nazionale le misure di cui al precedente D.P.C.M. 8 marzo 2020, in particolare disponendo la sospensione delle attività didattiche, progressivamente prorogata con più atti fino al termine dell'anno scolastico 2019/2020. La sospensione delle attività didattiche è stata disposta nelle istituzioni scolastiche e formative del Trentino, da parallele ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento.

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, in coerenza con le indicazioni operative del Ministero dell'Istruzione, l'Amministrazione provinciale ha fornito gli indirizzi alle istituzioni scolastiche in merito all'attivazione della didattica a distanza, organizzata dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia.

Con Deliberazione n. 567 di data 30 aprile 2020, avente ad oggetto "Indicazioni alle istituzioni scolastiche e formative, provinciali e paritarie, del primo e del secondo ciclo, connesse alla prosecuzione del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", la Giunta provinciale ha confermato le indicazioni per la gestione delle attività didattiche già impartite e ha approvato ulteriori indicazioni in materie di attivazione della didattica a distanza, nonché di valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale.

Il decreto del Ministro dell'Istruzione n. 39 del 26 giugno 2020 avente come oggetto "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021" ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, evidenziando la necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1030 di data 22 luglio 2020 "Adozione del "Piano operativo dell'istruzione - anno scolastico 2020/2021", è stato approvato il piano operativo dell'istruzione-anno scolastico 2020-2021 e contestualmente adottato il "Protocollo Salute e Sicurezza nelle scuole Covid 2019- istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo".

Il piano scuola della Provincia autonoma di Trento 2020-2021 prevede che gli studenti delle istituzioni scolastiche e formative frequentino le lezioni in presenza;

considerato comunque proficuo capitalizzare le esperienze di didattica on line maturate durante il

periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza e che la didattica digitale integrata, con particolare riferimento alla scuola secondaria di secondo grado, può rappresentare un valido strumento metodologico complementare alla didattica in presenza che apre una prospettiva nuova su progettazioni innovative che includano strutturalmente le risorse tecnologiche negli ambienti di apprendimento;

considerato altresì che l'evoluzione della situazione epidemiologica potrebbe determinare la necessità di ricorrere ad ulteriori periodi di sospensione dell'attività didattica in presenza anche non generalizzate;

ritenuto necessario adottare anche per la Provincia autonoma di Trento delle linee di indirizzo rivolte alle istituzioni scolastiche e formative, per la predisposizione di un documento che consenta di delineare la programmazione e l'organizzazione di attività didattica digitale integrata in situazione di emergenza;

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista gli atti citati in premessa;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 come da ultimo modificato dal decreto legislativo di data 19 novembre 2003, n. 346, che all'articolo 1 stabilisce che le attribuzioni amministrative dello Stato in materia di istruzione elementare e secondaria siano esercitate, nell'ambito del proprio territorio, dalla Provincia di Trento;
- vista la legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 (Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino);
- visto l'articolo 38, comma 1, della legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020 che dispone che "nell'ambito delle competenze previste dallo Statuto speciale in materia di istruzione, in ragione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 si applica la normativa statale adottata per le medesime finalità e per il medesimo periodo, con riferimento alle disposizioni sulla valutazione degli studenti e sui piani di studio, se compatibile con la normativa provinciale prevista per il primo e il secondo ciclo d'istruzione del sistema scolastico provinciale. La Giunta provinciale, anche in deroga alla normativa provinciale, con propria deliberazione disciplina gli aspetti di compatibilità e di raccordo";
- visti i DPCM di data 23 febbraio 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 1 aprile 2020, 10 aprile 2020 e 26 aprile 2020;
- visto il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 22 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41;
- il Decreto Ministeriale n. 39 del 26 giugno 2020 avente come oggetto "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021";
- vista la Deliberazione della Giunta provinciale n. 1030 del 22 luglio 2020;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

d e l i b e r a

1. di adottare le “linee di indirizzo per la didattica digitale integrata nelle istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento, in situazione di massima emergenza” nel testo di cui all’Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. di demandare alla competente struttura provinciale il compito di emanare eventuali ulteriori istruzioni operative, laddove necessarie;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 13:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALLEGATO A) LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

Linee guida per la Didattica digitale integrata

Indice

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	4
<i>L'ANALISI DEL FABBISOGNO</i>	<i>4</i>
<i>GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE</i>	<i>5</i>
<i>GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE</i>	<i>6</i>
<i>L'ORARIO DELLE LEZIONI</i>	<i>7</i>
REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	8
METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA	9
VALUTAZIONE.....	10
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	10
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI	11
PRIVACY	14
SICUREZZA	14
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	14
FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO	14

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti che hanno disposto la sospensione delle attività didattiche sul territorio nazionale. In conseguenza e in conformità ai decreti del Presidente del consiglio dei Ministri, il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha emanato proprie ordinanze efficaci sul territorio provinciale.

In particolare con le ordinanze del 22 febbraio 2020 prot. 122695/1, 24 febbraio 2020 prot. 125456/1, 28 febbraio 2020 prot. 40850/1, 6 marzo 2020 prot. 153612/1, 3 aprile 2020 prot. 19652/1, 13 aprile 2020 prot. 207376 è stata disposta, e progressivamente prorogata, la sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche, i provvedimenti normativi nazionali (*in primis* art. 4 c.1 DPCM 1 marzo 2020), cui si sono conformati i provvedimenti provinciali (ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento 3 marzo 2020 prot. n. 140340 seguita da circolare Dipartimento istruzione e cultura di data 6 marzo 2020 prot. n. 151540), hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado.

Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, al fine di promuovere la maggiore omogeneità possibile di applicazione fra le istituzioni scolastiche e formative del sistema provinciale, il Dipartimento istruzione e cultura ha emesso circolari gestionali ed applicative che si sono susseguite per supportare il sistema scolastico nell'organizzazione delle attività, nel rispetto delle misure di prevenzione e al contempo la Sovrintendente scolastica ha provveduto ad inviare comunicazioni alle istituzioni scolastiche e formative, per fornire prime indicazioni sull'attuazione della didattica a distanza (Nota di data 24 marzo 2020 prot. n. 180054).

A seguire, durante tutto il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, anche in coerenza con le indicazioni operative diramate dal Ministero dell'istruzione, le strutture del Dipartimento istruzione e cultura hanno focalizzato il proprio supporto alle istituzioni scolastiche e formative in merito all'organizzazione delle attività didattiche a distanza, al fine precipuo di garantire il diritto all'istruzione per tutti gli studenti e le studentesse.

La Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 462 del 9 aprile 2020 e conseguenti provvedimenti ha previsto la possibilità di erogare finanziamenti alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo del sistema educativo trentino, provinciali e paritarie, per l'acquisto di dotazioni digitali individuali da destinare agli studenti per il potenziamento della didattica a distanza, in particolare per far fronte all'attuale situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 favorendo l'inclusione scolastica e rafforzando il contrasto alla dispersione.

Il decreto legge 8 aprile 2020 n. 22 convertito con modificazioni con legge 6 giugno 2020 n. 41 all'art. 2 c. 3 ha stabilito che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione,

integrando pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di data 4 marzo 2020, articolo 1, c. 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente nel caso del dirigente, per lo più in adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Con Deliberazione n. 567 di data 30 aprile 2020, avente ad oggetto "Indicazioni alle istituzioni scolastiche e formative, provinciali e paritarie, del primo e del secondo ciclo, connesse alla prosecuzione del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", la Giunta provinciale ha confermato le indicazioni per la gestione delle attività didattiche già impartite e ha approvato ulteriori indicazioni in materie di attivazione della didattica a distanza

Il Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020 n. 39, ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, ha previsto che le scuole di ogni ordine e grado debbano dotarsi di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1030 del 22 luglio 2020, avente ad oggetto "Adozione del "Piano operativo dell'istruzione - anno scolastico 2020/2021" è stato approvato il piano operativo dell'istruzione-anno scolastico 2020-2021 e contestualmente adottato il "Protocollo Salute e Sicurezza nelle scuole Covid 2019- istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo".

Il presente documento ha lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche e formative del Trentino, in analogia a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 39 del 26 giugno 2020, linee di indirizzo per la progettazione e l'organizzazione delle attività di didattica digitale integrata (DDI), nelle scuole secondarie di II grado, in modalità anche complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio tali da rendere necessario una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza.

Su questa ultima ed estrema eventualità, sarà l'Amministrazione provinciale ad intervenire a supporto delle istituzioni scolastiche, sulla base delle specifiche situazioni che avessero a manifestarsi.

Con la precitata deliberazione n. 1030 del 22 luglio 2020 avente ad oggetto "Adozione del "Piano operativo dell'istruzione - anno scolastico 2020/2021", la Giunta provinciale ha inoltre previsto ulteriori risorse finanziarie da assegnare alle scuole per acquisti in conto capitale quantificate nell'ordine dei 3.000.000,00 di Euro e distribuite in parte sull'esercizio finanziario 2020 e in parte sull'esercizio finanziario 2021, e si è impegnata a sostenere la rapida attuazione delle misure previste nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga, in modo che sia assicurato il completamento degli interventi programmati negli edifici scolastici per offrire connessione in fibra ottica.

Tale finanziamento, attuato con la legge provinciale n. 6 del 6 agosto 2020 “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022”, ha lo scopo di coprire prioritariamente i costi per gli arredi e per l’adattamento delle strutture necessari per lo svolgimento dell’attività didattica nonché quelli per le dotazioni tecnologiche e per quelle specifiche a favore di studenti con bisogni educativi speciali. Il finanziamento potrà riguardare inoltre le dotazioni informatiche da mettere a disposizione degli studenti qualora sia necessario il ricorso all’attività di didattica digitale integrata.

Pertanto, nel richiamare integralmente nel merito, quanto già espresso nel Documento per la pianificazione allegato alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 1030 del 22 luglio 2020, si evidenzia che le istituzioni scolastiche e formative, dovranno dotarsi di un Piano, da allegare o integrare nel Progetto di Istituto che individui i criteri e le modalità per progettare l’attività didattica digitale integrata, tenendo conto delle esigenze di tutte le studentesse e gli studenti ed in particolar modo di quelli più fragili.

COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Ogni istituzione scolastica definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo *lockdown*, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

L’ANALISI DEL FABBISOGNO

Le istituzioni scolastiche avviano una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, qualora il quadro rispetto ai mesi di sospensione delle attività didattiche sia mutato anche in considerazione dell’ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d’uso gratuito degli strumenti per il collegamento agli alunni che non abbiano l’opportunità di usufruire di *device* di proprietà.

La verifica del fabbisogno sarà necessaria per procedere, ove non già avvenuto, all’approvazione in Consiglio dell’Istituzione dei criteri di concessione in comodato d’uso delle dotazioni strumentali dell’istituzione scolastica, avendo cura che essi contemplino una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati

personali, i cui aspetti saranno definiti in un apposito documento predisposto dal Ministero in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, al fine di fornire alle famiglie una specifica informativa.

Per quanto attiene la garanzia di connettività, oltre alla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID, le istituzioni scolastiche potranno riavviare o instaurare nuovi contratti per l'acquisto di *sim* dati, procedendo all'attivazione di procedure di acquisizione previste dalla normativa vigente, fermo restando che sono in corso contatti con gli operatori da parte del Ministero dell'istruzione.

GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Il Collegio dei docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

È necessario che la scuola fornisca alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina

in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che le istituzioni scolastiche operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti. L'individuazione degli alunni cui proporre percorsi alternativi in DDI dovrà avvenire adottando specifiche garanzie a tutela dei dati dei minori, considerata la delicatezza delle informazioni trattate.

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

Ogni scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale scopo, ciascuna istituzione scolastica individua una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della *privacy*, che nel contempo assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona e risulti fruibile da qualsiasi sia il tipo di *device* (*smartphone, tablet, PC*) o sistema operativo a disposizione. Non da ultimo si tenga conto delle funzionalità presenti nel registro elettronico idonee a supportare tale forme di didattica, così come le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri (la Provincia mette a disposizione di tutte le scuole il registro elettronico denominato REL).

L'Animatore e il Team digitale ("...il dirigente scolastico in sinergia con l'animatore digitale e il personale tecnico, hanno quindi il compito di supportare i docenti sia con ambienti e infrastrutture idonee sia con una formazione mirata, al fine di alimentare quella spinta creativa sempre, però, inserita in un quadro normativo e istituzionale...¹") garantiscono il necessario contributo alla realizzazione delle attività digitali della scuola, anche attraverso il supporto ai docenti meno esperti. Nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, adottando misure di sicurezza adeguate, l'animatore digitale promuove la creazione e/o la guida all'uso di *repository*, in locale o *in cloud* rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti come precisato più avanti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.

Le *repository* scolastiche (la PAT mette a disposizione di tutte le scuole l'ambiente

¹ <https://www.vivoscuola.it/content/download/20820/531674/version/1/file/PIANO+PROVINCIALE+SCUOLA+DIGI+TALE.pdf>, pagg. 61-63

digitale delle *Gsuite for education*), ampiamente utilizzate durante il *lockdown*, sono uno strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali con specifico riferimento alla necessaria regolazione dei rapporti con eventuali fornitori esterni, e della normativa di settore applicabile ai rapporti di lavoro, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Preme ricordare che la PAT “si impegna a sostenere la rapida attuazione delle misure previste nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga, in modo che sia assicurato il completamento degli interventi programmati negli edifici scolastici, per offrire connessione in fibra ottica” (del.Giunta n.1030 del 22 luglio “ Adozione del "Piano operativo dell'istruzione - anno scolastico 2020/2021").

Infine, si ricorda che il Ministero proseguirà il suo impegno per garantire, attraverso appositi accordi con la RAI – Radiotelevisione italiana, l'erogazione di contenuti didattici sui canali tematici dell'emittente, secondo orari prestabiliti, organizzati per fasce d'età, dalla prima infanzia all'età adulta.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta agli alunni in DDI una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, si procederà ad una pianificazione delle attività diversificata tra alunni a casa e alunni in aula. È ormai chiaro a tutti che non è possibile replicare, seppur con strumenti diversi, la didattica in presenza nella modalità a distanza. Inoltre, uno studente non può seguire in modo produttivo un monte ore elevato e consecutivo di lezione in modalità sincrona (in videoconferenza). Occorre progettare un lavoro didattico che possa essere svolto autonomamente dagli studenti a casa, sia individualmente che in gruppo, utilizzando piattaforme che permettono le attività collaborative: queste attività saranno poi riprese nelle giornate in presenza a partire da dubbi e domande.

È preferibile non limitarsi ad assegnare compiti da svolgere, bensì si suggerisce, a titolo esemplificativo, l'utilizzo delle metodologie EAS (Episodi di Apprendimento Situato) e *Flipped classroom* in quanto ben più efficaci nel rendere lo studente attivo nella costruzione del proprio percorso di apprendimento. Nei giorni in cui il gruppo non è in presenza si raccomanda un contatto quotidiano con almeno un docente del consiglio di classe, anche breve, affinché gli alunni si sentano seguiti.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- **Scuola primaria:** assicurare almeno dieci ore settimanali di didattica in modalità sincrona tenendo conto della differenza di bisogni tra gli alunni più piccoli (prima e seconda classe) e gli alunni più autonomi (classi terze, quarte e quinte) per i quali un numero maggiore di ore può essere sostenibile ed anche auspicabile. Soprattutto per le classi prime e seconde si raccomanda di privilegiare le attività in piccoli gruppi e di limitare gli incontri a classe intera. I collegamenti devono essere costanti e programmati con continuità affinché alunni e famiglie siano accompagnati nel percorso didattico con regolarità.

- **Scuola secondaria di primo grado:** assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. Anche per gli alunni della secondaria i collegamenti devono essere costanti e programmati con continuità affinché alunni e famiglie siano accompagnati nel percorso didattico con regolarità.

- **Suole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale:** assicurare agli alunni, attraverso l'acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l'esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d'insieme.

- **Scuola secondaria di secondo grado:** assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. Sulla base di quanto sperimentato nei mesi di didattica a distanza, si considera che la durata della singola attività didattica sincrona non debba superare i 40 minuti seguiti da un breve intervallo prima di avviare la successiva.

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCPL, il Dirigente scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dalla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex dati

sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati, secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa. Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.

Si ribadisce che i docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di utilizzare soltanto le piattaforme individuate dall'istituzione scolastica anche al fine di evitare le interferenze di eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni del codice di comportamento allegato ai vigenti CCPL di riferimento.

Le istituzioni scolastiche dovranno porre particolare attenzione alla formazione degli alunni in merito ai comportamenti da assumere durante la didattica digitale integrata e sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.

Le scuole inseriscono infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

Nell'attuazione della didattica digitale integrata è necessario salvaguardare la centralità dello studente e dei suoi bisogni educativi, realizzando un ambiente di apprendimento integrato dove didattica in presenza e didattica a distanza non siano su piani diversi ma facciano parte della stessa progettazione didattica e vi sia confluenza delle attività.

La didattica digitale integrata agevola il ricorso a metodologie didattiche che favoriscono il protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti a spazio di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, all'apprendimento cooperativo, alla *flipped classroom*, al *debate*, al PBL (*Project based learning*) e all'EAS (Episodi di Apprendimento Situato) quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

Fondamentale rimane la realizzazione di ambienti dove lo studente sia attivamente impegnato alla costruzione dei significati e allo stesso tempo sia considerata la dimensione personale di ciascuno per sviluppare competenze cognitive, metacognitive e pratico-operative.

Gli studenti devono essere messi nelle condizioni di affrontare i contenuti in profondità

cogliendo il principio dialogico delle discipline e l'unitarietà dei sistemi per affrontare la complessità. E' necessario proporre percorsi nei quali lo studente possa agire in autonomia, e in cui siano richieste attività collaborative e partecipative volte allo sviluppo di competenze trasversali (*critical thinking, problem solving*, competenze imprenditoriali, creatività e capacità di lavorare in gruppo), necessarie per affrontare nuove situazioni e risolvere problemi che emergono in una società in continuo sviluppo.

Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata (vedi anche il *Piano straordinario di formazione* di Iprase) che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente le metodologie indicate, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

I consigli di classe e i singoli docenti individuano gli strumenti per la verifica degli apprendimenti in relazione alle metodologie utilizzate. Si sottolinea l'importanza di utilizzare strumenti e materiali di verifica digitali utilizzando per la conservazione repository organizzate e condivise negli spazi online dell'istituzione scolastica e formativa. Si ritiene infatti che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI escluda la richiesta di produzione di materiali cartacei, ad eccezione per particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Progetto d'istituto. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, è necessario assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 24 giugno 2020 dettava disposizioni per la riapertura dei servizi didattici ed educativi di istruzione e formazione professionale, provinciali e paritari, del primo e del secondo ciclo per i servizi a favore degli alunni e alunne, studenti e studentesse con bisogni educativi speciali, prima dell'inizio dell'anno scolastico 2020/21.

Contestualmente forniva le linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza sia in riferimento agli studenti con disabilità certificata (Legge 104/92) sia per gli studenti con bisogni educativi speciali senza disabilità certificata.

Il Piano scuola 2020-2021, allegato alla deliberazione n. 1030 del 22 luglio 2020 prevede che l'Amministrazione e le istituzioni scolastiche e formative, ciascuna per l'ambito di competenza, si adoperino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni e alunne con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (docenti di sostegno, personale ATA assistenti educatori provinciali, personale dipendente dagli enti accreditati e convenzionati ai sensi dell'articolo 74 della L.P. 5/2006). Per tali alunni e alunne il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione e delle singole istituzioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni e alunne in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati ma con bisogni educativi speciali o in condizione di fragilità e svantaggio anche per ragioni culturali o linguistiche, per i quali i consigli di classe prevedano progetti educativi personalizzati o percorsi didattici personalizzati (PEP o PDP) al fine di favorire il raggiungimento del successo formativo.

Per questi alunni è quanto mai necessario che il consiglio di classe concordi il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantisca la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola).

L'eventuale coinvolgimento degli alunni in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. E' cura di ciascuna istituzione scolastica valutare, insieme alla famiglia e alle eventuali figure di supporto, l'opportunità di programmare la frequenza in presenza. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nei PEP e PDP.

Per gli alunni e alunne ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Dirigente scolastico attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Di seguito si definiscono le indicazioni per i percorsi di istruzione relativi al solo 1° periodo didattico dei percorsi di 1° livello, ai percorsi di istruzione di 2° livello nelle articolazioni in periodi didattici dei diversi indirizzi di studio e all'alfabetizzazione per i percorsi finalizzati al

conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue elaborato dal Consiglio d'Europa. Sono compresi di percorsi di supporto finalizzati ad incrementare e potenziare le competenze di base connesse all'alfabetizzazione funzionale e propedeutici all'iscrizione ai percorsi di 1° livello.

Le istituzioni di secondo grado, dove sono incardinati i percorsi sia di 1° sia di 2° livello, possono consentire la frequenza delle attività previste dalla propria offerta formativa con modalità a distanza attivando specifici interventi utili al proseguimento degli studi nel relativo periodo didattico, con riguardo alla formalizzazione definita nel Patto Formativo Individuale ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti.

La fruizione a distanza può prevedere lo svolgimento di attività sincrone (conferenze, lezioni video on line) fra docente presente nella sede scolastica e singolo studente adulto o gruppo di livello a distanza nella propria abitazione o altra sede appositamente attrezzata.

In considerazione dell'evolversi della condizione epidemiologica la quota oraria prevista dal Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'Educazione degli adulti per la FAD, se funzionale all'organizzazione, può essere incrementata, fermo restando che l'identificazione e la presenza dell'adulto venga debitamente registrata. Questa tipologia può prevedere anche attività sia nell'ambito dell'accoglienza definita dal patto formativo individuale sia per lo svolgimento di attività di consolidamento e di verifica ai fini delle valutazioni periodiche e finali.

Le attività in collegamento diretto (sincrono) servono per seguire e accompagnare gli studenti e perciò devono essere regolari e costanti, ma possono essere integrate da altre attività asincrone adeguatamente programmate e con materiali di integrazione didattica elaborati in coerenza, organizzando attività che gli studenti possono svolgere e i cui risultati possano essere valutati fornendo feedback di raccordo. Questo può essere fatto in video lezione ma anche attraverso forum di discussione o via email.

Partendo dal presupposto che le attività vadano in parte svolte in presenza e considerato che l'organizzazione dell'offerta formativa di alfabetizzazione e di 1° livello nei Centri EDA si interseca spesso con quella dei percorsi di 2° livello è opportuno prevedere una riarticolazione organizzativa

a supporto della didattica a distanza in relazione alle presenze in istituto attraverso adeguate soluzioni flessibili.

Occorre:

- tener conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica e dei singoli studenti adulti emerse durante la sospensione delle attività in presenza nell'anno scolastico precedente;
- riprogettare l'attività didattica con riguardo alle caratteristiche dell'utenza adulta individuando modalità e strategie operative per garantire possibilità a tutti gli studenti in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione;

- garantire feedback significativi e costanti durante il percorso;
- verificare l'adeguatezza delle proposte didattiche ad una modalità blended learning tesa a valorizzare nel progetto didattico sia i punti di forza della formazione in presenza sia le specificità della formazione a distanza;
- verificare le condizioni di accesso alle proposte formative per dotazione di dispositivi e per le caratteristiche di rete e le capacità di mediazione con la strumentazione informatica anche nei soggetti adulti;
- definire un ritmo delle lezioni on line adeguato ad una reale interazione docente-studente all'interno di una gestione della personalizzazione coerente con le previsioni dei Patti Formativi Individuali;
- mantenere per chi segue a distanza, essendo la didattica a distanza integrata una metodologia complementare, lo stesso orario della classe e garantire un orario minimo;
- avere consapevolezza che un approccio multimodale e digitale necessita di attenta e graduale progettazione.

La DDI non fa venir meno l'efficacia dei quanto previsto per la fruizione a distanza di una parte del percorso formativo (quota corrispondente al 20% dell'orario complessivo) di cui all'art. 9 c 2 lett b) e va attuata in relazione ai criteri generali di cui all'art. 6 c 1 lett e) del Regolamento DPP 18 dicembre 2015 n. 20-34/Leg.

Risulta importante sottolineare come vada garantito un equilibrato bilanciamento fra attività sincrone e asincrone, assicurando la sostenibilità delle proposte e il monte ore stabilito dei quadri orario disciplinari, con l'obiettivo di ottimizzare l'offerta didattica adattandola ai ritmi di apprendimento e avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Le attività digitali asincrone vanno intese come attività di insegnamento apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo di compiti precisi assegnati anche su base plurisettimanale.

Si tenga presente inoltre che bisogni formativi complessi come quelli degli adulti possono essere soddisfatti soltanto con interventi formativi complessi, che almeno in parte facciano ricorso alla formazione in presenza in quanto è la modalità didattica che permette l'interazione tra docente e studenti ricca e completa.

In previsione della possibile adozione della didattica digitale in modalità sostitutiva a quella in presenza sono previste quote orario settimanali minime di lezione nella misura di almeno nove ore di attività in modalità sincrona per ogni classe/gruppo di apprendimento per i percorsi di 1° livello, almeno otto ore settimanali per ogni gruppo di apprendimento dell'alfabetizzazione e almeno quattro ore giornaliere per ogni classe/gruppo di apprendimento dei percorsi di 2° livello, garantendo il completamento per tutti i percorsi della rimanente quota oraria con attività in modalità asincrona.

In quest'ultimo caso nella strutturazione dell'orario settimanale è possibile prevedere riduzioni dell'unità oraria delle lezioni e far ricorso a compattazioni delle discipline, adottando le forme di flessibilità didattica e organizzativa definite dall'autonomia scolastica e nel rispetto delle previsioni contrattuali del personale.

PRIVACY

Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, predisporrà un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche.

SICUREZZA

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto è opportuno che il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, una nota informativa redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo provinciale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.

FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza.

Per rispondere ai bisogni formativi emersi con evidenza, IPRASE ha predisposto il *Piano*

straordinario di formazione nell'ottica di rafforzare le competenze di tutto il personale scolastico in tema di gestione della ripartenza delle attività didattiche nel nuovo anno scolastico 2020/21, anche in una prospettiva di più lungo periodo.

È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.

I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:

1. utilizzo delle tecnologie digitali nelle diverse fasi del processo di insegnamento e apprendimento al fine di arricchire e potenziare le strategie didattiche (anche facendo riferimento al DigCompEdu);

2. con riferimento ai gradi di istruzione:

a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*, Episodi di Apprendimento Situato);

b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;

c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;

3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;

4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.